

# Spesso le imprese per competere utilizzano lavoro non regolare

# Tutti i numeri della crisi

## Seminario su economia illegale, criminale e sommersa

di ANDREA IACONO

REGGIO CALABRIA - I numeri della crisi economica in Calabria? Eccoli. Sono 127 le imprese entrate nelle trattative per gli ammortizzatori in deroga, sebbene il numero complessivo delle aziende in difficoltà sia molto superiore: 9.431 i lavoratori interessati alla cassa integrazione gestione ordinaria o straordinaria, mobilità ed ammortizzatori in deroga; 641 i lavoratori licenziati che risultano privi di qualunque ammortizzatore; 606 i lavoratori interinali ai quali non è stato rinnovato il contratto; 340 i lavoratori a progetto licenziati nel call center. E ancora: 200 i contratti a tempo determinato non rinnovati; 500 i lavoratori delle cooperative che non hanno visto confermata la convenzione con i diversi Comuni calabresi; la provincia più colpita è Cosenza con 5.264 lavoratori interessati segue Reggio Calabria con 1.732 di cui ben 1.009 a Gioia Tauro. I settori più colpiti sono: l'Industria con 2.556 lavoratori, l'Edilizia con 1.374, il Tessile con 972, la Chimica con 916, 1.999 sono dipendenti di aziende del settore Turistico, dei Servizi e della Grande distribuzione che rischiano, ancora, di perdere l'occupazione.

Cifre che allarmano le istituzioni e la società calabrese, non c'è che dire. A tracciare il quadro a tinte fosche dell'attuale tessuto economico-lavorativo calabrese è il presidente della Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare, Benedetto Di Iacovo. Con lui, al seminario di studio tenutosi ieri mattina al dipartimento Pau della facoltà di Architettura dell'università Mediterranea, ci sono anche il deputato cosentino Franco Laratta, membro della commissione parlamentare antimafia, il professore Valerio Chiavaro, docente di Abilità relazionali nell'ateneo reggino, il presidente della fondazione Horcynus Orca, Gaetano Gatto, e il professore Domenico Marino, docente di Politica economica alla Mediterranea e organizzatore dell'iniziativa. «Se vogliamo che le imprese escano dal nero occorre prevedere azioni di premialità - chiarisce Di Iacovo - e invece nel 2009 il Governo ha bloccato le ispezioni del 27% in Italia e del 50% in Calabria, quasi come ammortizzatore sociale delle aziende in crisi. Quan-

### LA CRISI OCCUPAZIONALE

- 127 Imprese in stato di crisi
- 9.431 lavoratori interessati alle CIGO, CIGS, Mobilità ed Ammortizzatori in deroga
- 641 lavoratori licenziati
- 606 lavoratori interinali ai quali non è stato rinnovato il contratto
- 340 i lavoratori a progetto licenziati nel call-center
- 200 i contratti a tempo determinato non rinnovati
- 500 i lavoratori delle cooperative che non hanno visto confermata la convenzione con i Comuni
- 1.999 sono dipendenti di Aziende del settore Turistico, dei Servizi e della Grande Distribuzione che rischiano di perdere l'occupazione



do è proprio adesso che dobbiamo evitare quello che può essere definito il sommerso di necessità». Al centro dell'incontro, l'analisi delle relazioni fra economia illegale, economia criminale ed economia sommersa, spaccati diversi della stessa realtà che "infetta" in misura significativa vaste aree della Calabria. In una pericolosa commistione con l'econo-

mia legale, evidente in quella "zona grigia" che prende alimento dai profitti realizzati dall'economia criminale per mantenere attività economiche di carattere legale. Una di queste zone grigie è proprio il sommerso: imprese che per competere sul mercato fanno ricorso a manodopera in nero o evadono le tasse si trasformano in imprese che si com-

portano illegalmente, perché utilizzano mezzi illeciti. E' quello che il professore Marino chiama «clima sociale, da modificare se vogliamo contrastare l'economia criminale»; il mercato che opera in concorrenza distorta spinge anche le imprese legali a «immergersi nel nero». Per evitare la deriva, Di Iacovo è pronto a sbarcare nelle scuole. E dà notizia della stipula di una convenzione con la Direzione dell'Ufficio scolastico regionale che dal prossimo anno coinvolgerà 20mila studenti delle quinte classi in un piano di diffusione della cultura della legalità. «Le associazioni criminali in questo periodo di crisi prosperano in maniera straordinaria e al termine della recessione le troveremo ancora più potenti», la denuncia di Laratta, spiegata tra le pieghe di un ragionamento che non fa una grinza. «Le mafie stanno facendo grandi affari, in queste circostanze trovano storicamente occasione di arricchimento che trae origine dall'economia legale in crisi, mentre quella illegale (armi e droga) dispone di grande liquidità. Conseguenza: la mafia fa shopping nell'economia legale - spiega il parlamentare Pd - Da una parte acquista azioni di grandi società a basso costo, dall'altro concede prestiti usurari a piccole imprese, esercizi commerciali o artigiani, che si trovano in difficoltà per l'atteggiamento di chiusura delle banche». E lo Stato e la magistratura stanno a guardare? «In tempi di crisi aumentano i reati predatori, così inquirenti e forze dell'ordine sono distratti dalla criminalità di strada - dice Laratta - Il fiume di denaro che lo Stato immetterà nell'economia per stimolare la ripresa, verrà intercettato dalla criminalità organizzata che si rafforzerà ancora di più». Capitolo rimedi: il primo passo per il parlamentare antimafia potrebbe essere l'introduzione dell'obbligo per l'impresa di denunciare eventuali estorsioni, pena la perdita dell'appalto. Ma la fiducia posta dal Governo sull'approvazione del decreto sicurezza complica la vita all'emendamento di Laratta. Che intanto propone anche una sessione parlamentare sulla criminalità organizzata. Con le due Camere unite ad affrontare una piaga che strozza lo sviluppo economico come in nessun'altra parte del mondo.

### Critiche di De Rose

## «L'aumento dell'Irap è un balzello per le aziende»

«AL MOMENTO quel che è certo è che a pagare saranno le imprese». E quanto afferma il presidente degli industriali calabresi, Umberto de Rose, sulle ultime decisioni di Giunta e Consiglio regionale in relazione al ripianamento del debito sanitario e alla manovra finanziaria per il 2009. «In occasione dell'incontro con il Governatore Loiero di un mese fa - prosegue De Rose - avevamo dichiarato, con atteggiamento responsabile,

### Confindustria

## «Ancora non è stata presa nessuna misura»

che le imprese erano pronte a fare la loro parte per contribuire al risanamento dei conti regionali e del buco sulla sanità, anche qualora ciò avrebbe potuto o dovuto comportare un aumento dell'imposizione fiscale. Naturalmente a patto che, parallelamente, si mettessero in campo azioni di contrasto alla crisi e di sostegno al tessuto produttivo regionale, e che sulla sanità si agisse con azioni rigorose e risolutive». Al momento però - sostiene il leader degli industriali calabresi - è certo solo l'aumento dell'aliquota regionale Irap, in quanto non si conoscono ancora le misure anticrisi né le misure per lo sviluppo delle imprese. Allo stato, quindi, dobbiamo purtroppo registrare che, nonostante la gravità di una crisi generalmente riconosciuta come una delle più gravi dell'ultimo cinquantennio l'unica misura per le imprese nell'ultimo, è stata quella sui Pia con risultati di cui purtroppo ancora oggi non si conosce la portata e l'efficacia. Naturalmente apprezziamo il contenimento e il taglio dei costi previsti nel bilancio 2009, sebbene, ancora oggi, esistano aree su cui poter intervenire risparmiando risorse per lo sviluppo dell'economia calabrese».

### COLDIRETTI

## “Stop a inganni e prezzi alti”

UNA DELEGAZIONE di 250 tra imprenditori agricoli e rappresentanti della cooperazione della Calabria ha partecipato al Palalottomata di Roma, a una grande convention promossa dalla Coldiretti sul tema “Stop a inganni e moltiplicazione prezzi. Nasce la filiera agricola tutta italiana”. «I prezzi della nostra ortofrutta, del nostro latte, dei nostri cereali, della nostra carne, del nostro vino, dei nostri formaggi, dei nostri prodotti in generale - ha dichiarato Pietro

Molinaro, presidente della Coldiretti calabrese - non sono bassi solo per via della crisi, ma perché non abbiamo potere contrattuale all'interno della filiera: è questa la vera questione agricola. Con il progetto per una filiera tutta agricola e tutta italiana firmata dagli agricoltori, la Coldiretti non chiede ma offre un'opportunità per il Paese, per le imprese agricole e per i consumatori. Stiamo lavorando per concretizzare il progetto anche in Calabria».

## Un convegno organizzato da Confindustria Cosenza

### Tecnologie avanzate per edifici intelligenti in cui poter vivere meglio

L'USO delle tecnologie avanzate nelle infrastrutture impiantistiche ed edilizie può avere importanti ricadute sociali ed economiche. E' quanto è emerso dal convegno organizzato dalla Sezione Installazione impianti di Confindustria Cosenza, in cui è stato approfondito il tema dell'edificio intelligente che migliora la qualità della vita, eliminando le barriere architettoniche, rendendo confortevole, accogliente, luminoso e sicuro ogni ambiente.

«Si tratta di un tema strategico con forti implicazioni sociali - ha commentato il Presidente di Confindustria Cosenza Renato Pastore - perché la domotica induce a progettare tutte le parti di un edificio, in modo che ogni azione possa essere effettuata con lo stesso sforzo e semplicità, indipendentemente dal sesso, dall'età o dal fatto che il soggetto che la esegue possa essere portatore di handicap. C'è la possibilità di aiutare i diversamente abili e gli anziani nella vita quotidiana attraverso la creazione di scenari dedicati, potendo utilizzare un unico comando per chiudere le tapparelle o accendere le luci piuttosto che azionare i comandi di segnalazione di richiesta di aiuto». Il vicepresidente della Ance cosentina, Pietro Nervoso ha

parlato di come la casa debba essere costruita pensando ai domani e, quindi, «dando la giusta considerazione a parametri quali accessibilità, adattabilità, validità energetica, sicurezza, predisposizione alle tecnologie del telesoccorso e della telemedicina, perché sono questi gli elementi che condizioneranno la qualità della vita e potranno incidere considerevolmente sulle spese di gestione dell'abitazione».

Il professore Raffaele Zinno del Dipartimento Modellistica per l'Ingegneria dell'Università della Calabria e gli esperti della Bticino hanno analizzato la struttura di un impianto domotico, le sue differenze ed i vantaggi rispetto ad un impianto tradizionale. Gli ingegneri Massimiliano Gallicchio, Jacopo Dondossola e Davide Colombo hanno presentato, inoltre, gli aspetti relativi al risparmio energetico, all'abbattimento dei consumi ed all'illuminazione ad alta efficienza energetica.

Il presidente della Sezione Installazione impianti degli industriali cosentini Donatella Torchia, ha evidenziato come «le nuove tecnologie sugli impianti ed in edilizia vadano considerate come un investimento, sia nel campo economico che della salute».

## Si tenta di scongiurare il licenziamento di 38 lavoratori

### Vertenza Treofan, dopo il pressing si impegna l'assessorato regionale

di RAFFAELE SPADA

LAMEZIA TERME - A breve saranno convocati, a turno, dall'assessorato regionale alle Attività produttive Francesco Sulla, il probabile acquirente locale (una azienda calabrese interessata al rilevamento dello stabilimento lametino), i liquidatori della Treofan/Lamezia Speciality Film, fabbrica chiusa da mesi con 38 addetti in cassa integrazione, ed infine i rappresentanti sindacali e le Rsu, che premono per difendere i livelli occupazionali.

Questo il risultato di un pressing sviluppato dalle rappresentanze dei lavoratori che rischiano il posto di lavoro e dagli esponenti istituzionali del comune di Lamezia Terme, per tutti l'assessore Antonio Palmieri e dall'opposizione Mario Magno, che vorrebbero scongiurare il licenziamento dei lavoratori attualmente in cassa integrazione fino al 31 dicembre 2009.

Da un lato c'è stato l'incontro a

palazzo Europa promosso dall'assessore Sulla con gli omologhi al comune di Lamezia Terme Antonio Palmieri, e alla provincia di Catanzaro Roberto Costanzo, e dall'altro presso la Confindustria calabrese a Catanzaro tra i rappresentanti aziendali e sindacali unitari con Antonio Giampà Cisl, Domenico Pileggi Cgil. È convinzione comune di diversi osservatori che l'opera di mediazione dell'assessorato regionale alle attività produttive, Sulla, potrebbe dare una marcia in più e maggiore autorevolezza alla trattativa tra i diversi partner di una vicenda che rischia di segnare un altro colpo alla fragile occupazione in Calabria e nel lametino.

La trattativa prosegue in modo serrato ed è coperta da una fitta rete che non lascia trapelare niente. Secondo indiscrezioni, però, sarebbero due gli ostacoli principali che impedirebbero l'immediata conclusione della trattativa tra i liquidatori della Treofan, i cui azionisti di maggioranza è la famosa banca d'affari Goldman Sachs, coinvolta nel crac finanziario Lehman e Brothers. Da un lato ci sarebbero problemi legati alla mappatura del sito sulla sicurezza degli impianti e alla presen-

za dell'altra azienda chimica Lameskin, che condivide parte dell'impianto in fitto e che occupa 16 dipendenti. Dall'altro la questione più scottante quella del personale da assumere in blocco.

Sembra che l'impresa calabrese interessata all'acquisto totale della Treofan non accetterebbe di essere obbligata alla assunzione del personale al completo, ovvero non nutrirebbe alcuna preclusione o alcun pregiudizio nei confronti delle maestranze, ma non vorrebbe essere obbligata dal contratto di cessione. In altri termini, potrebbe anche verosimilmente finire che l'impresa calabrese assuma tutto il personale attualmente occupato, ma non accetterebbe di essere obbligata a farlo per contratto.

La cessione, inoltre, comporterebbe anche la rivalutazione dello speciale tipo di vincolo che lega la Treofan alla Lameskin, che contrattualmente ha un rapporto di locazione e di fornitura servizi riferiti con la Lamezia Speciality Film. Tra luci ed ombre, i lavoratori e le loro rappresentanze sindacali intravedono il rischio che questa realtà industriale Lameskin possa perdere di ulteriori 16 posti di lavoro.